

Preparare il decotto di equisetto



Per prepararsi il decotto di equisetto va raccolta la parte aerea della pianta, senza le radici, verso la fine di Giugno nel periodo di **S. Giovanni** e va raccolta al mattino in giorni di *foglie* o *fiori* possibilmente con la Luna ascendente. È buona cosa raccogliere l'Equiseto nel proprio terreno o nelle vicinanze per favorire il ciclo chiuso ed avere piante adattate allo specifico contesto. Se non si usa subito va fatto **essiccare senza esporlo ai raggi diretti del Sole** (caldo, secco e ventilato sono le condizioni migliori). Sempre in fase di essiccazione non andrebbero superati i 28°C circa e non deve perdere il colore **verde** o verdino chiaro. Una volta essiccato si conserva a lungo. In alternativa lo si può acquistare anche in erboristeria già essiccato.

In 10-20 litri d'acqua si fanno bollire a fiamma bassa per un'ora 200-300 gr circa di Equiseto secco oppure la pianta fresca nella quantità di 1-1,5 Kg sempre in 10-20 litri d'acqua. Se si volessero fare quantitativi più ridotti si possono usare 50 grammi di pianta secca o 500 grammi di pianta fresca per 5 litri d'acqua.

Dopo alcuni giorni il decotto va diluito al 5-10% con acqua e spruzzato su piante e terreno nella quantità di 100 litri per ettaro, mentre per 1000 mq bastano 10 litri .

Alcuni agricoltori spruzzano il decotto solo sul terreno ai piedi delle piante, senza bagnare la parte aerea. Nel caso si voglia irrorare anche la parte aerea della pianta è bene evitare la bagnatura dei fiori.

L'**equiseto** ha una valenza **preventiva** e qualche volta curativa se abbinato ad altre

tecniche. Agisce solo per i funghi sotterranei, che hanno come via d'accesso le radici, come il Fusarium, la Rhizoctonia, il Pythium, la Xylella, il Mal dell'esca, l'Armillaria, la Phytophthora e simili funghi che possiamo chiamare : "funghi lunari da suolo compattato". Mentre per i funghi della foglia o del frutto come Peronospora, Ticchiolatura, Botrite ed altro l'equiseto ha una leggera valenza contenitiva se dato con il **dovuto anticipo** o abbinato con altri trattamenti.

Sarà importante usare il decotto quando ha un certo **odore**... questo è di straordinaria importanza! Infatti inizia a **fermentare** per opera di microrganismi anaerobici che prendono forza dalla sostanza organica prodotta dalla fotosintesi e scindono la materia rendendo solubile il **silicio dell'equiseto**. Per questo si consiglia di usare il decotto dopo qualche giorno, perché inizia una fermentazione molto utile

Quando è meglio spruzzare il decotto? Esistono dei momenti particolari in cui si creano le condizioni tali da innescare l'infezione da parte dei funghi nocivi sulle piante (alberi o piante erbacee che siano) : quantità di pioggia, ore di bagnatura della pianta, temperatura, umidità dell'aria etc.

Vi è poi l'influenza della Luna che può aggiungersi a queste condizioni. Ad esempio se la Luna è piena l'impulso di **acqua** sarà maggiore. Se poi la Luna è in **perigeo**, quindi più vicina alla Terra e si trova anche in una costellazione di **acqua**, come può essere quella del cancro, allora si avranno le condizioni più favorevoli per la formazione dei funghi.

Spruzzare il decotto durante i momenti critici, o poco prima, aiuta a contrastare le infezioni; servono comunque **continuità e ritmo** nelle spruzzature per ottenere risultati.

La comparsa dei primi sintomi è già tardi, sarà determinante sottolineare **in anticipo** i momenti più delicati e nel caso piova o ci sia una forte umidità proprio in quei giorni fare i trattamenti con l'equiseto.

Per prevenire ogni infezione è necessaria comunque anche la giusta scelta delle varietà da coltivare, sia che si tratti di fruttiferi che di ortaggi o altro. Avremo maggiore resistenza con varietà adatte al clima, all'ambiente, al terreno e al territorio. In ambienti con clima o microclima generalmente umido sarà buona cosa disporre i filari in direzione Nord-Sud, ciò aiuta la penetrazione di luce e calore durante l'anno. L'Equiseto in biodinamica è considerato il più classico **supporto ad azione antimicotica**. La presenza di silice e di sali solforici **rinforza la pianta** e previene gli attacchi fungini.

È utile anche per trattare i semi prima della semina nel **bagnosemente** e le radici prima del trapianto nel **bagnoradice**. Si usa anche come ingrediente nelle paste per tronchi e come ingrediente nell'**inzaffardatura** delle radici.